

**Delib.G.R. 8 ottobre 2007, n. 655 <sup>(1)</sup>.**

**Presa d'atto silenzio assenso *Delib.G.R. 25 giugno 2007, n. 360* recante: "*Legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2: Provvedimenti a favore delle scuole e delle università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa. Piano annuale 2007*".**

---

(1) Pubblicata nel B.U. Calabria 31 ottobre 2007, n. 20.

---

### La Giunta Regionale

Premesso che la *legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2* recante "Provvedimenti a favore delle scuole e delle università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa" prevede all'art. 5 la definizione di una programmazione annuale approvata dalla Giunta Regionale su conforme parere della Commissione Consiliare competente.

Riscontrato che la Giunta Regionale con *Delib.G.R. 25 giugno 2007, n. 360* ha approvato il Piano annuale di interventi 2007 ai sensi della *L.R. n. 2/1986*, trasmettendolo alla 3<sup>a</sup> Commissione consiliare per l'acquisizione il prescritto parere di cui all'*art. 5 della L.R. n. 2/1986*.

Che la *Delib.G.R. n. 360/2007* è stata acquisita agli atti della Commissione Permanente Attività Sociali - Sanitari - Culturali - Formative in data 5 luglio 2007 con prot. 250, come comunicato dal Dirigente della 3<sup>a</sup> Commissione con nota n. 257/8<sup>a</sup> del 2/10/2007.

Rilevato che la *L.R. 7 luglio 1999, n. 14, art. 37-bis* determina in 30 gg. i termini entro i quali le Commissioni consiliari devono esprimere tutti i pareri previsti dalle leggi regionali sulle deliberazioni della Giunta Regionale.

Rilevato altresì, che l'*art. 1 della L.R. 13 novembre 2002, n. 43* di modifica della *L.R. n. 14/1999* riporta testualmente: "per i pareri vincolanti la Giunta Regionale può deliberare l'acquisizione del parere favorevole e ne sospende l'esecutività fino al pronunciamento della Commissione che comunque deve intervenire non oltre ulteriori 30 giorni".

Preso atto che la 3<sup>a</sup> Commissione consiliare non ha provveduto ad esprimere il proprio parere nei termini previsti dalla *L.R. n. 43/2002* e che, pertanto, lo stesso deve intendersi favorevolmente espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della medesima legge.

Vista la *legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2*.

Visto l'*art. 37-bis della L.R. n. 14/1999* e successive modifiche ed integrazioni.

Su conforme proposta dell'Assessore alla Cultura On.le Sandro Principe, relatore, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore competente, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente Generale, a voti unanimi: Relatore Ass. Lomoro;

## Delibera

---

---

Per le motivazioni indicate in premessa che si richiamano per intero di:

1. prendere atto che il parere della 3<sup>a</sup> Commissione consiliare sulla *Delib.G.R. 25 giugno 2007, n. 360* recante: "*Legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2: Provvedimenti a favore delle scuole e delle università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa - Piano annuale 2007*" è da intendersi favorevolmente acquisito, ai sensi e per gli effetti dell'*art. 1 della L.R. n. 43/2002*;
  2. dichiarare, pertanto, esecutiva la *Delib.G.R. 25 giugno 2007, n. 360*;
  3. autorizzare il Dipartimento n. 11 e il competente settore ai conseguenziali provvedimenti attuativi di cui alla *Delib.G.R. n. 360/2007*;
  4. autorizzare la pubblicazione della presente deliberazione, con l'allegato il Piano annuale 2007, sul Bollettino Ufficiale della Calabria.
- 
- 

Allegato

### **Legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2- Piano regionale degli interventi Anno 2007**

La *legge regionale 15 gennaio 1986, n. 2* recante "Provvedimenti a favore delle scuole e delle università calabresi per contribuire allo sviluppo della coscienza civile e democratica nella lotta contro la criminalità mafiosa" prevede interventi volti a stimolare le giovani generazioni allo studio e alla conoscenza critica del fenomeno mafioso nei suoi vari aspetti e a promuovere la diffusione dell'educazione alla legalità.

A tal fine, la Regione sostiene attività didattiche, dibattiti, seminari, mostre fotografiche ed ogni altra attività utile ad una reale conoscenza del fenomeno mafioso e delle sue cause al fine di favorire l'educazione alla democrazia, alla cittadinanza attiva e alla non violenza.

La L.R. 3 agosto 2004, n. 18 ha integrato e modificato l'*articolo 4 della L.R. n. 2/1986* individuando tra i beneficiari dei contributi regionali anche le Fondazioni e le Associazioni culturali senza fine di lucro Onlus che hanno tra le finalità statutarie la divulgazione della cultura, della legalità, la prevenzione dei fenomeni di devianza giovanile, oltre che il recupero dei soggetti che si trovano in stato di restrizione della libertà.

La *legge regionale 11 maggio 2007, n. 11, art. 31*, ha apportato ulteriori modifiche alla suddetta legge, abrogando l'art. 3 relativa alla costituzione di un Comitato permanente di studio e

prevedendo una collaborazione attiva con la Consulta Regionale antimafia, per la preparazione di un piano organico di interventi.

Nella consapevolezza che la scuola rappresenti il terreno più sensibile nel quale agire per la cultura della legalità della partecipazione e della civile convivenza, l'Assessore regionale, con nota del 30 giugno 2005, inoltrata alla Direzione Generale della Calabria, ha invitato tutti i Dirigenti Scolastici della Calabria a dedicare grande attenzione allo studio dei diritti alla costruzione del senso civico e all'educazione alla legalità.

Per questo motivo, in attuazione delle diverse leggi di competenza (*L.R. n. 27/1985* e *L.R. n. 2/1986*) nonché della Misura 3.6 (Prevenzione sulla dispersione scolastica) del POR Calabria 2000/2006, l'Assessore ha incentivato e sostenuto iniziative volte a promuovere l'educazione alla legalità e allo sviluppo della coscienza civile e democratica.

La programmazione delle attività di educazione alla legalità in ambito regionale non può non tenere conto dell'evoluzione della normativa indotta nelle istituzioni scolastiche dai processi di riforma e dalla complessa programmazione dei fondi comunitari 2007-2013.

È importante, infatti, sottolineare come negli ultimi anni le istituzioni più autorevoli nazionali e regionali hanno predisposto atti di indirizzo specifici che offrono spunti importanti per la preparazione di proposte operative a favore degli alunni delle Scuole di ogni ordine e grado.

In particolare, il Ministero dell'Istruzione con prot. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006, ha predisposto "Le linee-guida sulla Cittadinanza democratica e legalità", in cui si invitano le scuole a promuovere, tutte le condizioni per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili, al fine di assumere decisioni autonome per l'affermazione dei valori di libertà e di giustizia.

Con Circ. 5 febbraio 2007, n. 16 il Ministero dell'Istruzione ha definito "Le linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale e regionale per la prevenzione e lotta al bullismo".

Nelle linee-guida il Ministero vuole mettere a disposizione delle autonomie scolastiche un insieme di opportunità, risorse e strumenti ulteriori di supporto per lo svolgimento del loro compito, in un rapporto di collaborazione con le altre istituzioni territoriali e agenzie educative in un'ottica di sviluppo di azioni interistituzionali e di sinergia che convergano dentro la scuola.

Tra le azioni di supporto alle istituzioni scolastiche si individuano l'attivazione di un numero verde nazionale, la creazione di un sito internet e l'istituzione di un osservatorio regionale permanente che garantisca non solo il monitoraggio costante del fenomeno e il supporto delle attività promosse dalle istituzioni scolastiche, ma anche il collegamento con le diverse istituzioni che si occupano di educazione alla legalità.

Tale osservatorio Regionale è stato costituito dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria e l'Assessorato alla P.I. ne è parte attiva.

La Consulta Regionale Antimafia ha anch'essa approvato il 28 luglio 2006 "Le linee-guida per progetti didattico-educativi alla legalità e alla formazione di una coscienza democratica". Tali linee guida costituiscono un documento di intenti utile alle Scuole di ogni ordine e grado per la realizzazione di progetti.

Le proposte progettuali contenute nelle linee-guida sono volte a conciliare ed armonizzare, nell'unicità dell'atto educativo, le varie sfaccettature dell'educazione alla legalità, con l'obiettivo di operare per un rinnovato processo di rafforzamento della coscienza civile e democratica delle comunità calabresi.

### **Interventi diretti della Regione**

La *legge regionale n. 2/1986* prevede la concessione di contributi nella misura massima di € 5.164,57 alle Scuole, alle Università, Fondazioni, Associazioni Culturali senza fini di lucro, per la realizzazione di progetti ed attività, volti alla divulgazione della cultura della legalità, della prevenzione di fenomeni di devianza giovanile e al recupero di soggetti che si trovano in stato di restrizione della libertà.

L'*art. 7 della L.R. n. 2/1986* prevede, altresì, l'assegnazione di borse di studio per ricerche di laureandi sul fenomeno mafioso, fino alla misura massima di € 5.164,57 ciascuna.

L'obiettivo generale che la Regione intende perseguire è quello di migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi attraverso la creazione di sinergie fra tutti gli operatori pubblici e privati che si occupano di educazione alla legalità, favorendo così l'integrazione fra i vari livelli istituzionali e l'associazionismo.

Gli obiettivi specifici che la Regione Calabria intende perseguire, tenendo conto dei programmi e delle proposte formulate dalla Consulta Regionale Antimafia, sono:

1. Formare e sostenere modelli progettuali finalizzati a diffondere la cultura della legalità;
2. Contribuire alla conoscenza dei fenomeni di criminalità e di illegalità diffusa e delle loro manifestazioni, sostenendo interventi volti anche alla prevenzione e alla lotta al fenomeno del bullismo e prevedendo, altresì, corsi di formazione e/o aggiornamento per docenti;
3. Sostenere progetti educativi improntati alla formazione della coscienza civile, al rispetto dei principi e delle regole della democrazia nonché alla conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dalla Costituzione italiana e dalla Costituzione europea;
4. Concorrere ad instaurare un positivo circuito di interscambio e di complementarità (di idee, progetti e strumenti) tra coloro che sono direttamente impegnati nella formazione di una cultura di legalità democratica e di coscienza civile.

Nel piano di riparto delle risorse finanziarie, saranno privilegiati i progetti presentati da Istituzioni scolastiche, Associazioni Culturali, Fondazioni, Università che operano nelle zone a rischio di criminalità mafiosa, laddove quindi si ritiene opportuno evidenziare in maniera più incisiva l'azione regionale in favore di una crescita sociale e culturale.

Tutte le attività progettuali dovranno essere inserite nel piano della offerta formativa delle scuole.

Le risorse finanziarie per le attività dirette dalla Regione ammontano complessivamente ad € 150.000,00 di cui € 70.000,00 - Annualità 2007 - ed € 80.000,00 relativi all'annualità 2006 (impegno n. 4462 del 16 dicembre 2006 - D.Dirig. 21 dicembre 2006, n. 18551) e trovano allocazione sul Capitolo 3313112.